

IL NOSTRO CORPO VA RISPETTATO

477 - QUALI PRATICHE SONO CONTRARIE AL RISPETTO DELL'INTEGRITÀ CORPOREA DELLA PERSONA UMANA ?

« Esse sono: i rapimenti e i sequestri di persona, il terrorismo, la tortura, le violenze, la sterilizzazione diretta. Le amputazioni e le mutilazioni di una persona sono moralmente consentite solo per indispensabili fini terapeutici della medesima » .

« Noi siamo il nostro corpo». Un'affermazione che potrebbe suonare sfacciatamente materialista e contraria alla visione cristiana della vita. Se è vero che noi non siamo solo un corpo, è altrettanto vero che, nella dimensione di questa nostra esistenza terrena, noi non siamo immaginabili senza il nostro corpo.

Il corpo non è semplicemente lo strumento che ci permette di dare visibilità alla nostra presenza su questo pianeta e di esprimere la nostra identità unica e irripetibile, ma con i suoi cinque sensi ci permette di entrare in comunicazione con il mondo esterno e instaurare relazioni interpersonali con i nostri simili e con Dio.

Il mistero dell'incarnazione del Verbo di Dio in Gesù Cristo manifesta come il corpo sia il luogo dell'incontro con Dio. Come in Gesù, possiamo dire che il nostro corpo è indispensabile per realizzare il nostro incontro con Dio e dare a lui una risposta concreta. Per il cristiano il corpo non solo non è un ingombro, ma lo strumento prezioso per realizzare la salvezza. Anzi, secondo l'apostolo Paolo il nostro corpo è destinato a essere il tempio di Dio (cfr. 1Cor 3,16). Per questo esso deve essere rispettato, custodito e venerato nella sua integrità.

Ogni attentato, ogni violenza verso il corpo non solo è un'offesa della persona, ma esprime anche disprezzo verso Dio. Non si ribadisce mai a sufficienza che il giudizio ultimo di Dio sulla nostra vita sarà emesso in base al rispetto, anzi all'amore, che avremo portato agli altri nella loro fisicità e non semplicemente con buone intenzioni e buoni sentimenti che non si traducono in gesti concreti verso persone altrettanto concrete. È con questa consapevolezza che la Chiesa, alla luce della parola di Dio, ha un profondo rispetto del corpo e condanna ogni tipo di violenza e di mutilazione a meno che questa non sia necessaria dal punto di vista medico per salvare tutto il corpo.

In questo contesto non è accettabile la sterilizzazione diretta e permanente che umilia la persona privandola della capacità riproduttiva. Anche se in particolari contesti storici, culturalmente assai diversi da quelli odierni, la Chiesa non si è opposta fermamente alla tortura, oggi non è più accettabile per estorcere confessioni. Infine, nessuna ragione politica giustifica attentati che uccidono persone innocenti. I kamikaze di ieri e di oggi non si possono omologare ai martiri cristiani i quali hanno offerto il loro corpo per testimoniare il Vangelo di Cristo, ma non hanno dato la morte ad alcuno.

Crocifisso di Cimabue – Arezzo - S. Domenico

